



IN VERDE SONO SEGNALATE LE INTEGRAZIONI SUGGERITE DAL GRUPPO DI RIESAME

*In corsivo sono state lasciate per comodità di lettura le indicazioni per la compilazione del Presidio della qualità*

**Denominazione del Corso di Studio: Filosofia**

**Classe del Corso di Studio: L05**

**Dipartimento: Civiltà e forme del sapere**

**Composizione del Gruppo di Riesame**

Componenti obbligatori:

Prof. Giovanni Paoletti (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame – Responsabile AQ del CdS

Sig.ra/Sig. Norberto Albano (Rappresentante degli studenti)

Altri componenti:

Prof. Luca Bellotti (vicepresidente del CdS)

Prof. Simonetta Bassi (Docente del CdS)

Prof. Alfredo Ferrarin (Docente del CdS)

Dr.ssa Veronica Neri (Docente del CdS)

Dr. Daniele Cerri (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)

Prof.ssa Antonia Pellegrino, Coordinatore del Dpt di Filosofia e Storia, Liceo Scientifico Ulisse Dini, Pisa (Rappresentante del mondo del lavoro)

Sono stati consultati inoltre:

Prof. Stefano Perfetti (Delegato di Dpt. per l'Orientamento)

Dott. Alberto Siani (Coordinatore d'Area per l'Internazionalizzazione [CAI] del Dpt.)

**Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio**

Il prof. Paoletti illustra nel dettaglio il Riesame ciclico del CDS. Seguono numerosi interventi di docenti e studenti, che si concentrano sugli obiettivi e azioni di miglioramento proposti nel rapporto di Riesame.

Vengono discusse in particolare le azioni proposte relativamente al tutoraggio in itinere, al possibile ampliamento degli spazi di studio individuali, la possibile istituzione di procedure di gestione dei reclami. Con ulteriori interventi, anche dei rappresentanti degli studenti, si approfondiscono le principali criticità emerse dal rapporto, relativamente al primo anno di corso del Cds triennale e alla velocizzazione delle carriere per quanto riguarda invece il Cds magistrale. Alla conclusione degli interventi il Consiglio approva all'unanimità il documento.

Il Gruppo di Riesame si è riunito e ha operato come segue:

1) 28/09/18: Riunione telematica: modalità della convocazione del gruppo e della stesura del Rapporto

2) 02/10/18: Bozza del rapporto: discussione generale e per singoli punti

Il presente Rapporto di Riesame Ciclico è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio del Corso di Studio in data: **09/10/2018**

[Allegare la delibera della seduta del Consiglio del Corso di Studio in cui il Rapporto di Riesame è stato approvato.](#)

## 1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

### 1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

### 1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

#### **Punti di riflessione raccomandati:**

1. *Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in fase di progettazione sono ancora valide?*
2. *Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*
3. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*
4. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*
5. *Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?*
6. *I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?*
7. *L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?*

In generale, in tutto questo rapporto di riesame sono stati riportati solo i dati essenziali per l'analisi. Per ulteriori elementi, dati e analisi dettagliate, si rinvia alle schede SUA-Cds e alle Schede di monitoraggio annuale relative all'ultimo quadriennio.

Il principale **obiettivo della formazione** assegnato al Cds al momento della sua progettazione è stato l'acquisizione di una solida preparazione di base nel campo degli studi filosofici, finalizzata alla prosecuzione degli studi in un corso di laurea magistrale in Filosofia e alla costruzione di un percorso formativo che avvii ad alcuni degli sbocchi professionali tradizionali, come l'insegnamento. Tali premesse appaiono ancora valide: il CdS vi risponde con un'organizzazione che parte dall'acquisizione o dal rafforzamento delle conoscenze di base (esami di Istituzioni), prosegue con l'approfondimento dei principali settori del sapere e della ricerca filosofici (esami Caratterizzanti), completa la formazione con l'avvio allo studio di settori filosofici più specifici e con il rafforzamento di alcune competenze complementari (lingue straniere, informatica, biblioteconomia). Già durante il percorso triennale è possibile acquisire alcuni dei crediti formativi previsti per l'accesso alle classi di concorso per l'insegnamento: un esame di Storia da 12 cfu è obbligatorio come Attività di Base, altri crediti possono essere acquisiti nelle seguenti Attività: Caratterizzanti (esami di Pedagogia e Psicologia); Affini 2 (esami di Storia); A libera scelta. L'organizzazione didattica del Cds, in particolare rispetto al gruppo degli esami Affini, è stata modulata a livello di Regolamento anche per rendere possibile il percorso verso l'insegnamento. Un piano di studi consigliato per l'acquisizione dei crediti per l'insegnamento è a disposizione degli studenti sul sito del Cds. \*

In particolare, l'**offerta didattica annuale** del Corso di Laurea in Filosofia prevede quattro corsi da 6 cfu di natura introduttiva (le Istituzioni di Storia della filosofia Antica, Medievale e Moderna e di Logica) e un'ampia scelta di corsi da 12 cfu relativi a tutte le principali discipline filosofiche. Questi ultimi hanno natura monografica, con argomenti diversi di anno in anno e si caratterizzano per il lavoro diretto sui testi filosofici. L'insieme degli insegnamenti filosofici è arricchito e completato da quelli relativi a materie filosofiche "affini".

Le **consultazioni** effettuate con i docenti e i rappresentanti degli studenti del CdS magistrale in Filosofia e forme del sapere hanno contribuito a rafforzare l'articolazione e il coordinamento fra i percorsi didattici dei due corsi di studi, suggerendo inoltre alcune iniziative volte alla diversificazione e all'arricchimento dell'offerta formativa.

I numerosi **scambi** che i docenti del CdS hanno tradizionalmente con enti di ricerca, con altre università, anche straniere, con ordini professionali, contribuiscono ad arricchire l'offerta formativa del CdS, preparando anche gli studenti ad eventuali scambi o soggiorni di studio in altre sedi (per alcune iniziative: <http://www.cfs.unipi.it/filosofia/archivio-avvisi>). Inoltre, pur non prevedendo tirocini curriculari obbligatori, il CdS prevede la possibilità di conseguire 6 cfu tramite la frequenza a stages o tirocini presso enti pubblici e privati convenzionati con il Dipartimento, fornendo apposita assistenza agli studenti interessati (<http://www.cfs.unipi.it/filosofia/stage-fil>). La fruizione di questa possibilità, nonostante l'ampia offerta di convenzioni, interessa comunque una percentuale assai ridotta di studenti, a conferma del fatto che il principale percorso professionalizzante del Cds rimane quello per la carriera d'insegnante.

Nell'ultimo quadriennio, la percentuale di **studenti che proseguono il loro percorso in un CdS magistrale in Filosofia** ha oscillato tra il 70% e il 90%, senza che sia possibile individuare con certezza un trend (in positivo o in negativo). Si tratta comunque di una percentuale piuttosto alta, a conferma che uno degli obiettivi principali del corso, la preparazione e l'avviamento alla laurea magistrale, appare raggiunto. A supporto di tale lettura è il dato relativo alle carriere degli studenti della magistrale, che provengono per la maggior parte dal CdS triennale e che ottengono medie significativamente alte sia negli esami intermedi che nel voto finale di laurea, dimostrando con ciò di possedere una valida preparazione di base e di aver acquisito strumenti pienamente adeguati ad affrontare il Corso di studi. L'andamento dei passaggi dalla triennale alla magistrale resta comunque un elemento da monitorare anche nei prossimi a.a. (Dati tratti dai Rapporti di riesame e dalle Schede SUA 2015-2018). (**Obiettivo n. 1**)

**L'offerta formativa** è ritenuta pienamente adeguata dagli studenti. I vari aspetti dei corsi che compongono l'offerta hanno ottenuto nell'ultimo quadriennio una valutazione media stabilmente compresa tra i valori di 3,4 e 3,5 (su 4; 3,5 negli ultimi due a.a.). Anche il carico didattico è considerato adeguato (2,8 valore medio del quadriennio: l'ottimale in questo caso è 3).

#### 1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

*Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.*

*Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)*

**Obiettivo n. 1:** Incoraggiare la prosecuzione consapevole nel Cds magistrale

Aspetto critico individuato: Prosecuzione degli studi in un Cds magistrale

Azione da intraprendere: Monitorare e accompagnare il passaggio fra il CdS triennale e quello magistrale

Modalità di attuazione dell'azione: Informazione tempestiva sulle caratteristiche del CdS magistrale; orientamento dei laureandi; costruzione di un percorso didattico coerente (incluso il lavoro sulla tesi di laurea) anche in vista della prosecuzione nel CdS magistrale.

Scadenza prevista: 2021

Responsabili: Il Presidente del CdS

Risorse: Il delegato all'orientamento, i docenti del CdS, il coordinatore didattico

Risultati attesi: Mantenere, se non incrementare, il tasso di studenti che proseguono gli studi in un CdS magistrale filosofico, preferibilmente del nostro Dpt.

## 2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

#### 2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

## 2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CdS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

### 1. Orientamento e tutorato

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*
2. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*
3. *Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*

Il CdS prevede varie **iniziative per l'orientamento e il tutorato**. In ingresso, sono organizzati regolarmente due incontri, uno a primavera e uno a settembre, per la presentazione del CdS agli studenti interessati e a quelli appena iscritti o in via d'iscrizione. Partecipano regolarmente a tali incontri: Presidente del CdS, Delegato all'orientamento, Coordinatore didattico, Personale della Biblioteca, Studenti tutor e Rappresentanti degli studenti, altri docenti. Durante il percorso dello studente, è attivo dall'a.a. 2016/17 un servizio di tutorato alla pari (studenti senior), oltre alla consueta attività di orientamento svolta istituzionalmente da Presidente e vicepresidente del CdS, nonché dal Coordinatore didattico e dai singoli docenti del CdS: il tutorato si svolge "a sportello", cioè su richiesta degli studenti, ma tiene conto anche dei risultati del monitoraggio delle carriere. Gli studenti tutor vengono selezionati dal Dpt. e svolgono la loro funzione per tutti i corsi di studio del Dpt. stesso: ciò richiede che venga verificata la loro competenza specifica rispetto al CdS di Filosofia, in primis dal Delegato per l'orientamento, in sede di selezione e poi di formazione. **(Obiettivo n. 1)**

Negli ultimi due a.a. 2016/17 e 2017/18, prima in via sperimentale su iniziativa del CdS, poi su direttiva di Ateneo e Dpt, è stato attivato inoltre un servizio di tutoraggio docenti/studenti, con l'assegnazione di un docente tutor del CdS a ciascun neo-immatricolato. L'iniziativa però non ha sortito sempre gli effetti sperati, soprattutto per una partecipazione degli studenti mediamente inferiore alle attese.

Gli studenti del Dpt si sottopongono obbligatoriamente a un **test di autovalutazione** in ingresso, elaborato e organizzato dal Dpt di Civiltà e forme del sapere in collaborazione con il consorzio CISIA. Il test è volto ad accertare la capacità di comprensione del testo, le conoscenze generali di base, l'abilità logica e (facoltativo) la lingua inglese. Per chi non supera il test il Dipartimento organizza attività di recupero OFA (Obblighi formativi aggiuntivi). Per ulteriori dettagli:

<http://matricolandosi.unipi.it/test-di-valutazione-per-i-corsi-di-storia-filosofia-scienze-dei-beni-culturali-discipline-dello-spettacolo-e-della-comunicazione-e-scienze-per-la-pace-cooperazione-internazionale-e-trasformazione-2-2/>

Riformulato su nuove basi nell'a.a. 2017/18, il test dovrebbe consentire un'analisi della preparazione degli studenti, permettendo anche di stabilire correlazioni con la carriera universitaria e di individuare interventi anche mirati. Per ora, tuttavia, manca ancora la possibilità di effettuare un'analisi specifica per Corso di Laurea (i dati sono aggregati e non divisi per CdS).

Dato che il CdS non è professionalizzante, non sono previste iniziative specifiche di accompagnamento al mondo del lavoro. Il CdS prevede comunque la possibilità di conseguire 6 cfu in **stages e tirocini**.

### 2. Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

1. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
2. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*
3. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
4. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*
5. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Il CdS non richiede **conoscenze specifiche in ingresso**. Gli studenti provengono quasi tutti da Istituti superiori in cui è previsto lo studio della Filosofia (v. Scheda SUA, e dati del Servizio statistico Unipi), anche se c'è regolarmente un gruppo (attestato mediamente attorno al 10% negli ultimi 8 a.a.) di studenti che si accostano per la prima volta allo studio della Filosofia. Alla luce di questi elementi, e considerando anche il fatto che non sempre lo studio della materia nella scuola superiore garantisce l'acquisizione di conoscenze adeguate, il CdS rivolge a tutti gli studenti, all'inizio del loro percorso universitario, delle attività di verifica, autoverifica, rafforzamento o acquisizione delle conoscenze e competenze di base per mezzo dei **corsi di Istituzioni**.

La preparazione degli studenti in ingresso può essere comunque valutata in modo ancora più accurato e personalizzato, rafforzando la comunicazione tra i docenti dei corsi di Istituzioni, introducendo in maniera più sistematica delle prove scritte o comunque evidenziando i casi di maggiore difficoltà, al fine di segnalarle agli studenti e consigliare eventualmente attività di sostegno o integrative. **(Obiettivo n. 2)**

Il "syllabus" di ogni corso viene pubblicato prima dell'inizio delle lezioni sul Portale della didattica e illustrato in classe dai docenti.

### **3. Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche**

1. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano di studi, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.)*
2. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.)*
3. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, etc.)?*
4. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Il **piano di studi** previsto del Regolamento del CdS costituisce uno dei punti di forza del CdS stesso. Tale piano prevede una combinazione di obbligo e libera scelta fra gli esami, con un duplice obiettivo: delineare un percorso di studi ben strutturato e tale da orientare lo studente (per lo più al primo approccio agli studi universitari), ma permettere allo stesso tempo la possibilità di scelte autonome e personalizzate. L'autonomia dello studente nell'organizzazione del percorso e dello studio è inoltre incoraggiata dal fatto che il piano di studi è libero, cioè non prevede scansioni rigide fra i vari anni di corso. Agli studenti è fornito soltanto un piano di studi "consigliato", ispirato ad alcuni semplici principi di base (<http://www.cfs.unipi.it/formazione/corsi-di-laurea-triennale/filosofia/piani-di-studio/>). L'apprendimento critico, fondamentale in una disciplina, come la Filosofia, è stimolato dalla natura monografica della maggior parte dei corsi, i cui argomenti variano ogni anno, pur dando uno spazio opportuno ai grandi autori e ai temi principali del sapere filosofico. Per favorire un'opportuna varietà degli argomenti e il coordinamento fra gli insegnamenti, viene convocata annualmente una riunione della Commissione didattica paritetica allargata a tutti i docenti, in cui vengono presentati i programmi dei corsi prima del loro inserimento sul web. Ai docenti viene inoltre fornito, a cura del Presidente del Corso di studi, un promemoria con tutti gli autori classici della Filosofia trattati nei corsi degli ultimi a.a., in modo da incoraggiare un'equilibrata alternanza tra gli autori e i testi previsti dai programmi d'esame nel medio periodo. Non sono previste attività curriculari e di supporto specifiche per diverse tipologie di studenti. Quanto agli studenti lavoratori, fuori sede o con particolari esigenze, non sono previste modalità didattiche specifiche (ad es. appelli appositi), ma ogni corso prevede delle indicazioni per non frequentanti (la frequenza è infatti consigliata, ma non obbligatoria) e i docenti sono sempre disponibili a fornire supporto. L'assistenza agli studenti disabili è fornita

dall'Ateneo di Pisa (USID, Ufficio Integrazione Studenti con Disabilità: <https://www.unipi.it/index.php/usid>).

#### 4. Internazionalizzazione della didattica

1. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
2. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Il CdS nomina un referente Erasmus per il corso di studi, che si occupa in genere delle **attività di internazionalizzazione**, in collaborazione con il Coordinatore d'Area per l'Internazionalizzazione (CAI) del Dpt. L'internazionalizzazione del CdS presenta valori soddisfacenti, data anche la natura di base del corso. Vanno inoltre ricordate in questo contesto, come parte integrante dell'internazionalizzazione del Cds, le attività didattiche svolte dai visiting professors stranieri, regolarmente presenti nel Dpt. e previsti anche dal Progetto d'Eccellenza del Dpt stesso. (Per ulteriori elementi, v. sotto, quadro 5, "Internazionalizzazione").

#### 5. Modalità di verifica dell'apprendimento

1. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
2. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
3. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Modalità e tempistiche di svolgimento degli **esami** intermedi e dell'esame di tesi sono chiaramente definite e pubblicizzate tramite la pagina web del CdS (<http://www.cfs.unipi.it/formazione/corsi-di-laurea-triennale/filosofia/prova-finale/>) e il Portale della Didattica "Valutami", nelle schede degli insegnamenti.

## 2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

*Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.*

**Obiettivo n. 1:** Migliorare il coordinamento fra i responsabili della didattica e gli studenti tutor.

Aspetto critico individuato: Collegamento poco strutturato fra i tutor in itinere e i docenti.

Azione da intraprendere: Migliorare la comunicazione fra i tutor in itinere, il Presidente del Cds e la commissione didattica paritetica.

Modalità di attuazione dell'azione: Organizzare incontri periodici fra il Presidente del Cds, il Delegato all'orientamento di Dpt. e i tutor in itinere, con l'eventuale coinvolgimento della commissione didattica, in modo da garantire la coerenza delle informazioni fornite e verificare la presenza di particolari problemi segnalati dagli studenti. Sollecitare gli organi competenti, in primis il Delegato dell'orientamento, a tenere nel debito conto in sede di selezione dei tutor la competenza specifica dei tutor rispetto al Cds di Filosofia, ed eventualmente, ove non vi fossero candidati idonei provenienti dal Cds, a rafforzarla con una formazione ad hoc. **(Obiettivo n. 1)**

Scadenza prevista: 2019 (fin dal)

Responsabili: Presidente Cds, Delegato all'Orientamento

Risorse: Studenti Tutor

Risultati attesi: Dare agli studenti informazioni sempre più coordinate sul Cds; ottenere dai tutor informazioni utili al miglioramento del Cds

**Obiettivo n. 2:** Approfondire l'analisi della preparazione degli studenti in ingresso.

Aspetto critico individuato: Scarsa conoscenza della preparazione degli studenti in ingresso.

Azione da intraprendere: Approntare strumenti di diagnosi tempestiva dell'andamento delle carriere, con particolare attenzione ai casi di maggiore difficoltà.

Modalità di attuazione dell'azione: Chiedere che vengano forniti dati relativi al test di autovalutazione sugli studenti del Cds, in modo da verificarne la preparazione di base e stabilire eventualmente una correlazione fra l'esito del test e la carriera universitaria; migliorare la comunicazione tra i docenti dei corsi di Istituzioni, con una riunione annuale; valutare l'introduzione sperimentale di prove scritte nei corsi di Istituzioni, che permettano anche di

esaminare e comparare in itinere i risultati aggregati; individuare i casi di maggiore difficoltà, segnalandoli agli studenti e al Presidente del Cds, in modo da consigliare eventualmente attività di sostegno o integrative, o al limite orientando lo studente verso altri Cds.

Scadenza prevista: 2021

Responsabili: Presidente Cds

Risorse: Delegato al test d'orientamento, coordinatori didattici, segreterie didattiche, docenti dei corsi di recupero.

Risultati attesi: Migliorare la progressione di carriera degli studenti con minore preparazione di base.



### 3 – RISORSE DEL CdS

#### 3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

#### 3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

##### 1. Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)
2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)
3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Nel complesso il **personale docente** appare adeguato, sia per numerosità che per qualificazione, a sostenere le esigenze del Cds. Tutti i docenti di riferimento appartenenti a SSD base o caratterizzanti sono di ruolo. Tuttavia, occorre segnalare quanto evidenziato già nelle SMA, e cioè che il numero di studenti per docente (sia in assoluto, sia pesato per ore di docenza, iC05, 27, 28) è più alto della media (geografica e nazionale) dei Cds della stessa classe, anche se lontano dalla soglia di criticità (=il doppio della numerosità di riferimento della classe; costo standard). Si tratta comunque, come è ovvio, di una situazione da tenere in costante monitoraggio, alla luce dell'elevato numero di immatricolazioni riscontrato negli ultimi a.a. e in previsione dei numerosi pensionamenti attesi nei prossimi anni: due circostanze che, se dovessero verificarsi simultaneamente e senza adeguati contrappesi, potrebbero portare il CdS a una situazione di criticità.

La valorizzazione del nesso fra **attività di ricerca e attività didattica** è un elemento che contraddistingue tradizionalmente il Cds, sia a livello triennale che a livello magistrale. Data la natura del Cds triennale, tuttavia, tale nesso è meno immediato: infatti viene privilegiata in ogni caso un'attività didattica volta alla costruzione di una solida conoscenza di base della disciplina, anche lasciando sullo sfondo le ricerche personali dei docenti. Ciò detto, gli insegnamenti compresi nel gruppo AFF1 (discipline filosofiche Affini) costituiscono in qualche caso un avviamento ad alcune delle discipline più specialistiche previste dal piano di studi della Laurea magistrale (es. Bioetica).

##### 2. Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

1. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del Cds? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
2. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
3. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del Cds?
4. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
5. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

I servizi di **supporto alla didattica**, in particolare quelli dell'Unità didattica del Dipartimento, assicurano un efficace sostegno alle attività del Cds, grazie alla competenza e alla disponibilità del personale incaricato. La programmazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo è svolta in sede di Dipartimento.

Fra le strutture di sostegno alla didattica, va menzionata la **Biblioteca di Filosofia e Storia**, il cui buon funzionamento, come luogo di studio e di ricerca e come patrimonio librario, è regolarmente sottolineato dall'opinione degli studenti (v. schede SUA, Opinione degli studenti). L'attività della biblioteca e quella del Cds sono direttamente collegate tramite il Seminario bibliografico (2 cfu) che figura nel piano di studi come attività obbligatoria (**Obiettivo n. 1**).

Invece gli spazi dedicati allo studio individuale appaiono non sufficienti, nel contesto di una situazione logistica di Dipartimento e di Ateneo caratterizzata negli ultimi a.a. da una cronica carenza di spazi e di Aule per l'insegnamento.

### 3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

*Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.*

*Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)*

**Obiettivo n. 1:** Migliorare la fruizione del Seminario bibliografico

Aspetto critico individuato: Numero di studenti che seguono il Seminario negli a.a. successivi al primo

Azione da intraprendere: Agganciare il Seminario a un insegnamento di base del primo anno (Istituzioni)

Modalità di attuazione dell'azione: Condividere la titolarità del Seminario fra un docente di Istituzioni e il personale della Biblioteca, sensibilizzare gli studenti del primo anno sull'opportunità di seguire il Seminario all'inizio della carriera; incoraggiare la frequenza al Seminario con opportune soluzioni di aula e orario.

Scadenza prevista: 2019 (dal)

Responsabili: Presidente Cds

Risorse: Personale della Biblioteca, Docenti dei corsi di Istituzioni

Risultati attesi: Aumentare la frequenza al seminario bibliografico nel primo anno di corso

...

**Obiettivo n. 2:** Richiedere l'ampliamento degli spazi di studio individuali.

Aspetto critico individuato: Carenza di spazi studio individuali

Azione da intraprendere: Segnalare il problema e incoraggiare eventuali soluzioni.

Modalità di attuazione dell'azione: Segnalare la situazione agli organi competenti. Richiedere una ricognizione degli spazi esistenti nelle strutture di pertinenza del Dpt. Cercare altre soluzioni con i rapp studenti.

Scadenza prevista: 2019 (dal)

Responsabili: Presidente Cds

Risorse: Vicedirettore del Dpt., Rappresentanti degli studenti

Risultati attesi: Aumentare se possibile gli spazi studio individuali

## 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

### 4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

*Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS*

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

#### 4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

*Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.*

##### 1. Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

La **revisione dei percorsi** e in genere del Cds è affidata ad alcune attività collegiali, quali le riunioni del Consiglio di Cds, della Commissione didattica paritetica di Cds (nella forma ordinaria o in forma allargata a tutti i docenti del Cds) e del Gruppo di riesame. In questi anni, le riflessioni elaborate in tali sedi si sono tradotte in modifiche di Regolamento e anche di Ordinamento. La razionalizzazione degli orari di lezione è affidata alla Commissione Aule e Orari del Dpt, di cui fa parte un rappresentante del Cds, , anche se va sottolineata la difficoltà legata a una cronica insufficienza degli spazi per l'insegnamento fruibili dal Cds e dal Dpt. in genere (v. **Obiettivo 1**).

Il dialogo con i docenti, il personale di supporto e gli studenti avviene peraltro sempre anche in modalità meno formali, tramite incontri a cui il Presidente e il Vicepresidente del Cds sono sempre disponibili.

Gli esiti della rilevazione delle **opinioni di studenti, laureandi e laureati** vengono resi noti e discussi all'interno della Commissione didattica paritetica e nel Consiglio di corso di studi. Un'analisi più accurata e una discussione più ampia saranno possibili quando verranno applicate le nuove direttive del Senato accademico sull'analisi e la pubblicazione dei questionari di valutazione della didattica. Ciò dovrebbe consentire un utilizzo più efficace di questo strumento di valutazione, nonché un incremento di consapevolezza anche da parte degli studenti rispetto alle potenzialità di un suo uso costruttivo. (V. **Obiettivo 2**)

Il Cds non dispone di procedure per gestire gli eventuali **reclami** degli studenti. Le segnalazioni di criticità, peraltro assai sporadiche, vengono fatte per lo più direttamente al Presidente del Cds, comunicate ai rappresentanti degli studenti o espresse in forma anonima nelle risposte a campo libero dei questionari di valutazione della didattica. (V. **Obiettivo 3**)

##### 2. Coinvolgimento degli interlocutori esterni e interventi di revisione dei percorsi formativi

1. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
2. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
3. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?
4. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
5. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro regionale o regionale?
6. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
7. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene valutata adeguatamente l'efficacia?

Data anche la natura non professionalizzante del Cds, non sono state realizzate regolari interazioni in itinere con gli interlocutori esterni consultati in fase di programmazione del Cds stesso. La naturale interazione con i docenti del Cds magistrale, nonché con il Collegio del dottorato di ricerca in Filosofia (Università di Pisa e Firenze) ha indotto talora a modificare leggermente l'assetto del Cds, secondo un processo di revisione che trova traccia nelle modifiche di Regolamento adottate negli ultimi a.a. Tali interventi di **revisione dei percorsi formativi** hanno tenuto conto delle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto.

**Principali elementi da osservare:**

- SUA-Cds: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di monitoraggio, Rapporti di Riesame ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- Osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- Ultima Relazione annuale della CPDS.

**Punti di riflessione raccomandati:**

**4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

*Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.*

*Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)*

**Obiettivo n. 1:** Razionalizzazione degli orari di lezione

Aspetto critico individuato: Numero eccessivo di sovrapposizioni fra corsi

Azione da intraprendere: Migliorare la distribuzione dei corsi per semestri, giorni e fasce orarie

Modalità di attuazione dell'azione: Esame delle criticità legate all'orario, con la collaborazione dei rappresentanti degli studenti; collaborazione con i docenti e con il personale addetto alla costruzione dell'orario al fine di individuare le soluzioni più idonee a permettere la piena fruibilità delle lezioni da parte degli studenti; comunicazione delle esigenze e delle disponibilità al rappresentante di Cds nella Commissione Aule e Orari di Dpt.

Scadenza prevista: 2019 (dal)

Responsabili: Presidente Cds

Risorse: Commissione Aule e Orari, Personale addetto all'orario di lezioni del Dpt., docenti del Cds

Risultati attesi: Diminuire le sovrapposizioni di orario fra corsi

**Obiettivo n. 2:** Utilizzare meglio (in modo costruttivo) gli esiti dei questionari di valutazione della didattica

Aspetto critico individuato: Poca diffusione dei dati relativi ai questionari di valutazione della didattica

Azione da intraprendere: Attuare le modalità di analisi e pubblicizzazione dei questionari di valutazione della didattica previste dal Senato accademico

Modalità di attuazione dell'azione: Discussione dei dati in Commissione didattica paritetica di Cds, relazione da presentare alla Commissione didattica di Dpt., discussione delle problematiche emerse con i singoli docenti e con il Consiglio di Cds.

Scadenza prevista: 2019 (dal)

Responsabili: Presidente e vicepresidente Cds

Risorse: Commissione didattica paritetica di Cds, Commissione didattica paritetica di Dpt, rappresentanti degli studenti, docenti, Consiglio di Cds

Risultati attesi: Migliorare l'attività didattica alla luce degli esiti dei questionari; promuovere la partecipazione attiva e consapevole degli studenti alla valutazione del Cds.

...

**Obiettivo n. 3:** Individuare procedure di gestione dei reclami

Aspetto critico individuato: Mancanza di procedure per la gestione di eventuali reclami

Azione da intraprendere: Formalizzare la procedura per la presentazione di eventuali reclami, a garanzia degli studenti e del corpo docente.

Modalità di attuazione dell'azione: Discutere con la Commissione paritetica e il Consiglio di Cds dell'opportunità di istituire una procedura formale e di garanzia per la presentazione e la valutazione di eventuali reclami; definizione di tale procedura.

Scadenza prevista: 2019 (dal)

Responsabili: Presidente Cds

Risorse: Commissione didattica paritetica di Cds, Consiglio di Cds

Risultati attesi: Istituzione di una procedura per la gestione dei reclami

## 5 – COMMENTO AGLI INDICATORI DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE

### 5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

### 5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

#### **Informazioni e dati da tenere in considerazione:**

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macro regionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

#### **1. Didattica e carriere**

Fra le criticità, si segnala una certa lentezza nell'**acquisizione dei cfu previsti per il primo anno**, secondo un trend che si è accentuato nel corso del quadriennio 2013-16 (iC01 [=almeno 40 cfu al primo anno]: 61/58/47/45%). Il valore del 2016 (45%) non è lontano dalla media geografica e nazionale, ma il dato merita comunque una riflessione (Obiettivo 1). Questo aspetto è bilanciato dai dati sulla **laureabilità** (iC02), con valori medi dei laureati entro la durata normale del corso superiori al 60% (> medie geografica e nazionale), un dato rilevante anche alla luce della numerosità del corso (anch'essa nettamente > rispetto alle medie, e in incremento).

Gli "ulteriori indicatori per la valutazione della didattica", con i dati più precisi relativi al conseguimento dei crediti, confermano che il **primo anno di corso** costituisce il momento più delicato del percorso formativo. Non è da escludere peraltro che la numerosità del CdS comporti anche un incremento degli studenti che possono trovarsi in difficoltà nell'affrontare il corso, per lacune pregresse che richiedono un certo tempo per essere colmate.

Il dato positivo sulla laureabilità è rafforzato da quello sulla percentuale di **abbandoni** (iC24), sensibilmente inferiore alle medie geografica e nazionale (mediamente attorno al 20%, in decremento).

#### **2. Internazionalizzazione**

I dati relativi al quadriennio 2013-16 delineano un quadro piuttosto sfumato: se appare relativamente bassa la percentuale dei crediti conseguiti all'estero, è invece più alto delle medie geografica e nazionale il numero dei laureati che hanno effettuato parte del loro percorso formativo all'estero. La situazione va monitorata, ma non necessita di interventi, anche alla luce del fatto che il CdS triennale si propone come principale obiettivo di fornire agli studenti una solida formazione di base: l'esperienza di studio all'estero appare in genere più idonea al percorso di studi magistrale.

#### **3. Soddisfazione e occupabilità**

Mentre i dati relativi all'occupabilità non appaiono particolarmente rilevanti, data la natura non professionalizzante

del CdS, gli indicatori relativi al **gradimento complessivo** del CdL (iC18: si iscriverebbe di nuovo e iC25: indice di soddisfazione) sono importanti e da seguire con attenzione. Nel 2016 si è registrata una certa flessione in tali indicatori, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, che ha portato il valore al di sotto delle medie, seppure non di molto: i dati dei prossimi anni serviranno a capire se si tratta di un dato occasionale o se invece esso segnali un'effettiva criticità.

#### **4. Consistenza e qualificazione del corpo docente**

Valgono per questo punto le considerazioni già espresse nel Quadro 3. In genere, la qualificazione del corpo docente e la percentuale di insegnanti di ruolo, a tempo indeterminato, appaiono punti di forza del Cds.

### **5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

*Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.*

*Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)*

#### **Obiettivo n. 1: Migliorare la progressione di carriera al primo anno.**

Aspetto critico individuato: Lentezza nell'acquisizione dei cfu previsti per il primo anno.

Azione da intraprendere: Rafforzare il servizio di orientamento degli studenti in ingresso, coordinare fra loro gli insegnamenti di base (Istituzioni)

Modalità di attuazione dell'azione: Migliorare il coordinamento fra l'orientamento dei docenti e quello dei tutor; coordinare ulteriormente fra loro gli insegnamenti di Istituzioni (v. sopra, Quadro 2, obiettivi 1 e 2).

Scadenza prevista: 2021

Responsabili: Presidente e vicepresidente del Cds

Risorse: Docenti degli insegnamenti di base, studenti tutor

Risultati attesi: Velocizzazione della progressione di carriera al primo anno.